
Fidei donum: "La lente con cui guardo al mondo è il Vangelo"

La missione non ha età; a volte, invece, è un accumularsi di anni e di esperienze. È il caso della diocesi di Reggio Emilia che invia *fidei donum* in Madagascar dal 1961. Le ultime ad essere rientrate, tra il dicembre 2022 e il gennaio 2023, sono Anna Maria Borghi, Camilla Lugli e Giada Tirelli: tre laiche con storie diverse, accomunate dalla consapevolezza dell'importanza di partire in gruppo. Per **Anna Maria Borghi**, per esempio, è stato "un modo per confrontarsi e per superare insieme le difficoltà". Classe 1956, ha insegnato per 40 anni nella scuola primaria. All'inizio, non è stato facile in Madagascar. "L'acqua salata che usciva dai rubinetti era un disagio, ma poi sono stata io a portarmi a casa un grande senso di mia povertà. Perché ci si scontra con un mondo di bisogni e di fatiche, distante dal nostro, e ci si accorge che non siamo supereroi con tutte le soluzioni". A Manakara, nella diocesi di Farafangana, zona bellissima e degradata del Sud del Madagascar, infatti, "consucia del proprio poco poter fare, capisci che la missione non è regalare cose". Più di ogni altra cosa, tuttavia, si è sentita "mamma e nonna; parte di un mondo dove si respira energia; membro di una Chiesa che è casa di tutti, in cui la messa è il grande momento della settimana per far festa ed esprimere la gioia di un'appartenenza". Insieme a lei ha vissuto **Camilla Lugli**, 28 anni, che a Manakara ha prestato servizio nel villaggio di Ambokala presso l'ospedale psichiatrico e nell'oratorio parrocchiale. "Le parole che mi risuonano dentro sono: essenzialità, sorrisi, soglia della sofferenza alta, ritmo e musicalità, fatica e gratitudine", ricorda Camilla, che fin da piccola sognava di andare in missione. Rientrata, è ora impegnata con il Servizio civile: "non sono più disorientata come i primi mesi, ma continuano a mancarmi le persone, il paesaggio, i canti, le feste, i pellegrinaggi e, infine, il gruppo di volontari con *background* diversi che univa più punti di vista". Soprattutto, Camilla non smette di sentirsi privilegiata per i suoi 13 mesi da *fidei donum* e non esclude altre partenze per il futuro. Chi è già partita di nuovo, invece, è **Giada Tirelli**, quasi 25 anni, infermiera, che attualmente è in Albania, in cammino con le suore Carmelitane Minori della Carità con cui ha condiviso l'anno in Madagascar. Lei, alla *Fondation Médicale* di Ampasimanjeva, nella diocesi di Fianarantsoa, ci è arrivata dopo "una breve esperienza in Brasile, desiderosa di mettere a servizio della missione" le sue competenze e di "sperimentare la fraternità universale a cui siamo chiamati". Ma non si è limitata ad affiancare il personale locale perché "in quel contesto, tutto è cura". Come per le sue compagne di viaggio, anche per Giada la ricchezza dell'esperienza in Madagascar è stata "la compresenza di vocazioni, provenienze ed età molto diverse, quindi la pluralità di sguardi e carismi". A ciò si aggiunge la "forte sensibilità missionaria della diocesi di Reggio che negli anni ha generato un prezioso scambio di doni" con presenze anche in Brasile, India, Albania. "Ecco perché *fidei donum*. Perché la lente con cui guardo al mondo è il Vangelo, incarnato attraverso la concretezza di un servizio e di una comunità". In un Paese segnato da povertà, incuria e corruzione, la gente è rimasta loro nel cuore, divenendo famiglia.

Loredana Brigante